

BOLOGNA, 28/11/2025

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Plus - rete persone LGBT+ sieropositive e Cassero LGBTQIA+ Center di Bologna
Giornata Mondiale per la Lotta contro l'AIDS – 1° dicembre 2025

HIV/AIDS 2025 - Aumentano le diagnosi tardive e mancano investimenti: l'allarme di Plus e Cassero

In Italia oltre il 60% delle diagnosi di HIV arriva troppo tardi. Bologna fa eccezione grazie ai servizi comunitari: servono più investimenti in prevenzione e informazione.

Il 1° dicembre si celebra in tutto il mondo la **Giornata per la lotta contro l'HIV e l'AIDS**, una tra le prime ricorrenze globali dedicate a una tematica di salute. Un primato che racconta la **portata non solo sanitaria, ma anche sociale, culturale e politica** di un'epidemia che fin dal principio ha riguardato stigma, discriminazioni, diritti e accesso alle cure. E oggi questa ricorrenza è più importante che mai.

Quale sia la strada da seguire si vede anche dai dati locali sull'HIV: in Emilia-Romagna si registra un netto scarto tra Bologna e le altre province, infatti **Bologna ha il numero più basso di diagnosi tardive in tutta la regione**. Questo dato non può non essere ricondotto anche al lavoro fatto da centri come il *BLQ Checkpoint* di Plus, Cassero Salute e la comunità LGBTQIA+ tutta, con le loro attività di advocacy e promozione della salute attraverso la corretta informazione. Tra i **servizi comunitari** offerti da Plus c'è anche il *PrEP Point*, il centro di riferimento regionale per la prevenzione dell'HIV; la PrEP infatti è un protocollo sanitario gratuito che protegge dall'HIV.

In tutta Italia, la strada verso il blocco della diffusione di HIV è ben lontana: nel recente report dell'Istituto Superiore di Sanità si vede che nel 2024 in Italia sono state registrate **2379 nuove diagnosi di HIV**, un dato stabile rispetto al 2023. La stabilità del numero di nuove diagnosi potrebbe sembrare un piccolo successo, ma il vero problema è che si continua ad arrivare troppo tardi.

Dal 2015 ad oggi, le **diagnosi tardive sono state in costante aumento**. Solo nel 2024, tra le nuove diagnosi in uomini eterosessuali, il **66,5%** è stata fatta in fase tardiva; nelle donne eterosessuali il dato si attesta al **61%** mentre negli uomini omosessuali è al **53,2%**. La situazione è ancora più grave tra le persone **over 50 eterosessuali**, che rappresentano la popolazione più difficile da raggiungere dato che non si percepisce a rischio e pertanto non ricerca attivamente informazioni nè è mai stata protagonista di campagne informative efficaci, aggiornate e non stigmatizzanti.

Il risultato è evidente e rappresenta il riflesso di un contesto in cui l'HIV (e la salute sessuale in generale) restano ancora un tabù in Italia: molte persone non si testano perché non dispongono degli strumenti di consapevolezza ed empowerment necessari per prendersi cura del proprio corpo e del proprio benessere sessuale. **Quasi la metà delle persone fa il test solo alla comparsa dei sintomi** e non per prevenzione, così molte arrivano alla diagnosi già in fase di AIDS.

Un fatto inaccettabile nel 2025. Le diagnosi tardive non sono una condanna come anni fa, ma deteriorano significativamente la qualità di vita di chi contrae l'HIV, inoltre rappresentano un **enorme fallimento sanitario** legato alla narrazione di una condizione legata al passato e non più attuale. Di fronte a questo scenario è indispensabile tornare a investire in **prevenzione e approcci dal basso**. Perché l'HIV non è solo di interesse medico ma è anche un fenomeno sociale e, come tale, va affrontato con strumenti sociali.

Anche nel contesto internazionale segnato dall'**avanzata delle ultra-destre**, da tagli alle politiche di diversity management e da una riduzione globale degli investimenti nella salute pubblica, assistiamo a un ulteriore colpo inferto alla lotta all'HIV: i **tagli al fondo PEPFAR** (il più grande programma internazionale di prevenzione e cura dell'HIV/AIDS) fatti da Donald Trump. Decisioni che avranno un impatto diretto sulle comunità più vulnerabili, soprattutto nei Paesi del Sud globale, dove PEPFAR garantiva test, farmaci salvavita e interventi di prevenzione.

Questi tagli sono un'azione non solo sanitaria, ma anche simbolica configurandosi come un esempio di **imperialismo sanitario** in cui un Paese ricco può "staccare la spina" lasciando milioni di persone senza alternative. Ma queste scelte hanno effetti anche nei Paesi ad alto reddito come l'Italia dato che il **clima politico globale disincentiva anche i finanziamenti privati** che realtà come Plus ricevono per mantenere attivi i propri servizi comunitari (come BLQ Checkpoint e PrEP Point).

Per tutti questi motivi Plus e Cassero ribadiscono l'importanza di **investire nei servizi comunitari**:

- luoghi **privi di stigma sociale**, dove chi è stato discriminato dal sistema sanitario può accedere più facilmente a test e counselling in uno spazio peer to peer e safe;
- servizi che **costano meno** al sistema sanitario dato che spesso chi opera all'interno di questi spazi, lo fa a titolo volontario;
- spazi dove si **producono saperi tra pari**, fondamentali per una prevenzione realmente efficace.

In un momento storico segnato da disinvestimenti nella sanità e frammentazione sociale, Cassero e Plus ribadiscono la forza del fare rete, della cooperazione e della cura reciproca.

La lotta all'HIV non si ferma, la pandemia di AIDS non è finita. La prevenzione è un investimento sociale e il 1° dicembre non è solo una ricorrenza: è un impegno quotidiano.

Ufficio Stampa

Sara Urbani

349 620 5328

press@cassero.it

> **BLQ Checkpoint di Plus** è il primo servizio italiano interamente gestito con un approccio comunitario e dedicato al counselling e al test di screening a risposta rapida, per l'HIV e altre infezioni a trasmissione sessuale. Nasce dall'esigenza di portare i test per la salute sessuale al di fuori dell'ambito ospedaliero, rendendoli più accessibili. Inoltre, gli utenti possono ricevere supporto e informazioni da persone come loro, mediante un approccio "alla pari". <https://www.plus-aps.it/blqcheckpoint/>

> **PrEP Point di Plus** è un servizio dedicato all'accompagnamento delle persone nel percorso di accesso ed erogazione della profilassi pre-esposizione all'HIV. Offre spazi accoglienti in cui ricevere informazioni chiare, valutazioni personalizzate e orientamento ai percorsi sanitari più appropriati. Il servizio sostiene le persone nel mantenimento della PrEP nel tempo, facilitando continuità, aderenza e consapevolezza. <https://www.plus-aps.it/prep-point/>

> **Cassero Salute** è il progetto di Cassero LGBTQIA+ Center dedicato alla promozione della salute a 360°. L'attività del gruppo spazia dalla promozione di pratiche di prevenzione delle ITS (infezioni a trasmissione sessuale), alla lotta allo stigma che circonda le persone che vivono con HIV fino ad arrivare a porre l'accento su tematiche di salute mentale che riguardano in modo specifico le minoranze sessuali e di genere. Per rimanere aggiornate, seguiteci su IG [@Casserosalute](https://www.instagram.com/Casserosalute).